Al Rappresentante FACE Italia

Ai Direttori di Riserva del FVG

Ai Dirigenti delle Associazioni Venatorie

A tutti i cacciatori

 **OGGETTO** : relazione Comitato Faunistico del 25/06/2014

Nella giornata di Ieri si è tenuta la seconda riunione del Comitato Faunistico Regionale con all’oggetto il progetto di Piano Faunistico e l’esame degli aggiornamenti proposti dagli Uffici in seguito alla posizione assunta dal sottoscritto in rappresentanza della FACE e del Collega Dorotea in rappresentanza degli Enti Locali che si erano fermamente opposti all’approvazione del progetto perché viziato da errori evidenti che si sarebbero ripercossi sui piani di prelievo delle singole riserve e sulle modalità di esercizio dell’attività venatoria.

 V’è da premettere come tutti i componenti del Comitato abbiano nella seduta del 07 05 2014 confermato la scadente qualità del PFR e ciò nonostante manifestato la disponibilità ad approvarlo così come proposto sulla base di diverse motivazioni, chi temendo interruzioni della caccia (ricordo a tutti che il PFR manca in Regione da 15 anni e mai la caccia s’è fermata) e chi sostenendo il pregiudizio in essere per la fauna non esistendo una specifica programmazione (ricordo a tutti che attualmente e da 15 anni esistono gli atti d’indirizzo regionali che fanno la funzione del PFR e quest’anno sono stati prorogati con validità fino al maggio del 2015 senza che alcuno li abbia impugnati e quindi definitivi).

 L’intervento del sottoscritto si è incentrato sulle criticità delle NO, sulle inesattezze, incomprensioni e poca chiarezza dei Censimenti Attesi altrimenti detti D.O. soprattutto nella parte relativamente alla metodologia utilizzata per definire gli obbiettivi di gestione (Capitolo 8 – già a voi inviato), nei quali non si sono rilevati adeguamenti o modifiche sostanziali se non aggiornamenti numerici delle densità obbiettivo individuate in modo arbitrario.

**L’ABNORMITA’ DELLE NO**

 **I valori delle NO previsti dal PFR 2008 che rimangono il principale riferimento del piano e l’unico confronto con censimenti 2013** sono uno degli elementi più problematici in quanto costruito su presupposti errati (Carta degli Habitat sbagliata e superata e secondo tecniche – metodo dell’esperto - non validate sul campo).

 Ricordo che i NO determinano i piani di prelievo e quindi tempi e modi della caccia nelle Riserve del F.V.G. e quindi titolo esemplificativo si cercherà di dimostrare l’assunto sull’abnormità delle N.O.:

cervo a Paluzza (Distetto 3):

NO n. 32

censimento 2013 n. 270 (quasi 10 volte il No!!!!! E’ chiaro che è sbagliato) abbattimento 2013 n.44 (oltre il NO e dimostra che il NO e sbagliato)

censimento atteso nel 2019 n.270 (perchè….? Dato arbitrario)

abbattimenti attesi nel 2019 n.54 (perché…? Dato arbitrario si dovrebbe abbattere molto di più)

**ulteriore esemplificazione dell’errore e**

**della discrezionalità illogica nelle assegnazioni di capi**

**mediante comparazione all’interno dello stesso Distretto**

cervo a Prato Carnico (Distretto 3)

NO n. 58

censimento 2013 n. 132 (quasi 2,5 volte il No!!!!! E’ chiaro che è sbagliato) abbattimento 2013 n.23 (la metà del NO )

censimento atteso nel 2019 n.132 (perché? Dato arbitrario il Cervo è in incremento quindi dovrebbero prevedersi più capi, prevedendone meno si autorizzerà meno abbattimenti)

abbattimenti attesi nel 2019 n.26 (perché…? Dato arbitrario si dovrebbe abbattere molto di più se il parametro è il No o molto di meno se comparato a Paluzza)

**ulteriore esemplificazione dell’errore e**

**della discrezionalità illogica nelle assegnazioni di capi**

**mediante comparazione fra riserve appartenenti a diversi Distretti ed appartenenti al medesimo distretto**

Lepre a Povoletto (distretto 5)

NO n. 364

censimento 2013 n. 219 (sensibilmente più basso del NO)

abbattimento 2013 n.30  ( percentuale di prelievo dell’8,24 % rispetto al NO)

censimento atteso nel 2019 n.364 (pari al NO)

abbattimenti attesi nel 2019 n.109 ( pari al 30% rispetto al NO)

**N.B.** da tali dati si potrebbe pensare che a Povoletto vi potrebbe essere un incremento nel prelievo ma in realtà così non sarebbe poiché nel Distretto di appartenenza la NO complessiva è di 5365 lepri ed il censimento 2013 di 1875 e fin quando i censimenti non saranno prossimi alla NO il prelievo non è possibile o solo in percentuali bassissime. **N.B.**

Lepre a Cervignano (distretto 15)

NO n.157

Censimento 2013 n.142 (quasi pari al NO)

Abbattimento 2013 n.55 ( percentuale di prelievo pari al 35 % del NO)

Censimento 2019 n.157 (perché? Dato arbitrario la lepre è in incremento quindi dovrebbero prevedersi più capi, prevedendone meno si autorizzerà meno abbattimenti)

Abbattimenti attesi nel 2019 n.44 (percentuale di prelievo pari al 28% del NO ovvero appunto in riduzione)

Lepre a Belvedere Pineta (distretto 15)

No n.29

Censimento 2013 n.340 (quasi 12 volte il NO)

Abbattimento 2013 n.142 ( percentuale di prelievo pari al 500 % del NO)

Censimento 2019 n.340 157 (perché? Dato arbitrario la lepre è in incremento quindi dovrebbero prevedersi più capi, prevedendone meno si autorizzerà meno abbattimenti)

Abbattimenti attesi nel 2019 n. (percentuale di prelievo pari al 351 % del NO ovvero in forte decremento)

**L’ERRONEITA’ DEI CENSIMENTI ATTESI OVVERO DELLE D.O.**

 La parte metodologica relativa ai criteri utilizzati per individuare gli obbiettivi gestionali al 2019 come riformulati dagli Uffici regionali è contraddittoria e non chiarisce in modo esauriente il processo logico seguito, lasciando, nel contempo, trasparire elementi di soggettività e discrezionalità non accettabili.

 Il sottoscritto ha evidenziato nella discussione tenutasi in seno al Comitato come nella redazione del Capitolo 8 non fossero stati utilizzati i dati storici dei censimenti e degli abbattimenti forniti dalla Riserve per determinare i censimenti attesi e conseguentemente gli abbattimenti attesi.

 Il Servizio ha nel documento dichiarato d’aver utilizzato solo i dati del 2013.

 Alle obiezioni del sottoscritto il dott. Cadamuro ha sostenuto che nonostante quanto era stato indicato nei documenti messi a disposizione dei componenti il Comitato si era, in realtà, tenuto conto dei censimenti degli ultimi dieci anni e che vi era un errore nella redazione del capitolo 8 (confermando quindi la posizione del sottoscritto) e che nel prosieguo del lavoro si sarebbero resi comprensibili ed evidenti i dati considerati e le metodologie.

 Stessa discrasia è emersa in relazione ai dati “lepre” e “fagiano” poiché quando il sottoscritto ha evidenziato quanto sostenuto dagli Uffici (….*a seguito dell’individuazione delle zone di protezione della fauna, i valori di potenzialità e di consistenza obiettivo attualmente disponibili per fagiano comune e per lepre comune,* ***necessitano di una sostanziale revisione****…)* questi ha chiarito non esser ancora state apportate le sostanziali revisioni ma che sarebbero state fatte entro la prossima seduta.

**PROPOSTE FORMULATE DAL RAPPRESENTANTE FACE**

 Per evitare le critiche demagogiche e le strumentalizzazioni, soprattutto da parte di alcuni rappresentanti del mondo venatorio, il sottoscritto ha formulato le seguenti proposte per cercare di rendere sostenibile e sopportabile il PFR al mondo venatorio:

1. Modificazione del criteri di determinazione dei Censimento Attesi mediante l’utilizzo ponderato dei censimento forniti dalla Riserve negli ultimi 5 anni e dei piani di abbattimento;
2. Approvazione del PFR prima dell’apertura generale della prossima stagione venatoria con l’impegno di dare atto nell’incipit del PFR che i dati delle N.O. sono sbagliati e che vi è l’impegno (anch’esso esplicitato nel piano) a modificarli subito dopo l’approvazione del PFR medesimo ricalcolando le N.O. e rivedendo tutte le parti critiche del documento;
3. Liberalizzazione delle immissioni del “fagiano prontacaccia” quantomeno nelle aree della Regione non ricomprese nella zona faunistica delle alpi e soprattutto nelle zone prive di riqualificazione ambientale;

**RICHIESTA A TUTTI I DIRETTORI DI RISERVA**

 Poiché le attività di adeguamento dei dati relativi ai Censimenti attesi e quelli degli Abbattimenti attesi sono particolarmente complesse (e poco il tempo a disposizione per le modifiche del PFR), si chiede ad ogni Riserva di controllare quelli fino ad ora assegnati nel progetto di PRF per ciascuna specie (che il sottoscritto ha già inviato) e d’indicare le previsioni di consistenza che le Riserve medesime ritengo attendibili per sé stesse nel prossimo quinquennio e conseguentemente l’abbattimento auspicato preferibilmente secondo i seguenti criteri:

- se i censimenti reali degli ultimi anni di ciascuna riserva, per singole specie, sono prossimi o superiori alle N.O. indicare il censimento stimato per gli anni futuri in ovvio incremento e quindi indicare il correlativo aumento dei capi prelevabili.

- ove invece, i censimenti passati delle specie cacciabili di ciascuna Riserva dovessero segnalare distanze importanti dalle N.O. provvisoriamente assegnate (considerate l’erroneità delle citate N.O.) indicare i dati dei censimenti futuri probabili calcolati secondo il trend degli ultimi 5 anni e con lo stesso metodo gli abbattimenti attesi.

 Per le Riserve che al loro interno dovessero avere professionalità adeguate si chiede di provvedere ad un calcolo della propria N.O.

 Qualora tali informazioni dovessero pervenire al sottoscritto entro la prima metà di luglio sarà cura depositarle unitamente alle osservazioni e proposte del prossimo Comitato Faunistico che verosimilmente si terrà dopo il 20 luglio 2014.

 Si allega: 1) Osservazioni FACE; 2) richiesta correzione verbale

Cordiali saluti

 Avv.Paolo Viezzi

 rappresentante FACE in Comitato faunistico Regione F.V.G.